



3^a

CONFERENZA REGIONALE DELL'AGRICOLTURA E DELLO SVILUPPO RURALE

2017
APRILE 5/6
Real Collegio | LUCCA

**AGRICOLTURA DI QUALITÀ,
INNOVAZIONE E SVILUPPO INTELLIGENTE
DELLE AREE RURALI**



Tavolo 2

“Agrobiodiversità, prodotti di qualità e promozione, tradizione e sostenibilità alimentare”

La **Terza** Conferenza Regionale dell’Agricoltura e dello Sviluppo Rurale mira a fare il punto su ciò che è stato realizzato negli ultimi dieci anni, a partire dalla precedente edizione del 2006, e pone l’attenzione su ciò che ancora deve essere fatto





Tavolo 2

“Agrobiodiversità, prodotti di qualità e promozione, tradizione e sostenibilità alimentare”

Passi per giungere alla Conferenza Regionale dell’Agricoltura e dello Sviluppo Rurale 2017

- Dalla Conferenza Regionale dell’Agricoltura del 2006 ad oggi
- Analisi di contesto
- Gli strumenti di intervento 2014/2020
- In vista della nuova PAC
- Temi di discussione del Tavolo 2





Tavolo 2

Il momento storico in cui si colloca la Conferenza regionale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale:

- Dichiarazione di Cork 2.0 (Conferenza Europea sullo Sviluppo Rurale
Cork, Irlanda 5-6 settembre 2016)
- Regolamento “Omnibus”, sulla revisione del Quadro Finanziario Pluriennale (QFP)
2014-2020
- Consultazione della CE, sulla semplificazione e la modernizzazione della PAC post 2020
https://ec.europa.eu/agriculture/consultations/cap-modernising/2017_it





Dalla Conferenza Regionale dell'Agricoltura 2006 ad oggi

Principali necessità emerse dalla sessione tematica **“Strategie per la qualità dei prodotti toscani e modelli alimentari”** della Conferenza Regionale dell'Agricoltura del 2006:

- Assetti istituzionali: tavoli interdirezionali sull'agroalimentare, politiche per il riconoscimento multilaterale delle DOP ed IGP in ambito WTO
- L'architettura del sistema delle certificazioni: promuovere, coordinare, semplificare, sostenere politiche sulle produzioni di qualità
- Attività di educazione al consumo, promozione e comunicazione
- Sostegno alla ricerca e alle filiere delle produzioni di qualità





Dalla Conferenza Regionale dell'Agricoltura 2006 ad oggi

Nel corso dei 10 anni trascorsi dalla Conferenza

- La Regione Toscana ha operato una **profonda revisione** del proprio assetto organizzativo rispetto al 2006 (soppressione ARSIA, istituzione dell'ente Terre Regionali Toscane e riallocazione in Regione delle funzioni e del personale degli ex-uffici agricoltura delle Province e delle Unioni dei Comuni)
- PSR 2007/2013: sostegno all'agricoltura biologica ed integrata; alla conservazione delle razze e varietà locali a rischio di estinzione; sostegno ad azioni di tutela della biodiversità e del paesaggio e alle filiere anche con nuovi strumenti di progettazione integrata; sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare
- PSR 2014/2020: 10 misure attivate in risposta all'obiettivo n. 11 sulla tutela della biodiversità del paesaggio e delle foreste per il perseguimento della Priorità 4, focus area a) del Reg. (UE) 1305/2013





Analisi di contesto – principali elementi

in UE ed in Italia

- UE: mancanza di una definizione di Agrobiodiversità nella legislazione agricola (*relazione UE “Risorse genetiche in agricoltura” 2013 e progetto UE “Preparatory action UE plant and animal genetic resource” 2016*)
- l'Italia unico Paese europeo che si è dotato di una legge nazionale sulla tutela dell'agrobiodiversità (L. 194/2015) e di *Linee guida nazionali per la conservazione “in situ” ed “ex situ” della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse agrario* (DM 6/07/2012 – MiPAAF e Accordo di Partenariato)





Analisi di contesto – principali elementi

in Toscana:

- presenza di un sistema regionale di tutela della biodiversità e dell'agrobiodiversità
- prima regione italiana per numero di denominazioni protette del settore “*wine and food*”: 89 denominazioni di cui 68 DOP (comprese DOCG e DOC), 21 IGP (comprese le IGT)
- oltre 14.700 aziende agricole con coltivazioni e/o allevamenti DOP e/o IGP, oltre il 20% delle aziende totali (9,9% media nazionale) - (*censimento 2010; PSR 2014/2020*)
- costante aumento del numero degli agricoltori iscritti all'Elenco regionale degli operatori biologici, che nell'ultimo decennio è passato da circa 2900 a oltre 5200 circa il 13% delle imprese agricole toscane presenti sul Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN – dato ARTEA 2016)





Analisi di contesto - SWOT

Punti di forza

- Forte identità dei diversi territori toscani legati alla cultura, al paesaggio e alle produzioni agroalimentari locali di eccellenza capaci di fare da traino alle altre produzioni; forte attrazione turistica;
- apprezzabile diffusione dell'agricoltura biologica e di sistemi colturali estensivi a basso impatto ambientale; ambienti pastorali di notevole pregio ambientale e paesaggistico
- Presenza di un elevato numero di specie animali, vegetali ed habitat di interesse conservazionistico e presenza di un sistema di tutela della fauna selvatica e della biodiversità naturale; presenza di un consolidato sistema di tutela delle razze e varietà locali di interesse agrario a rischio di estinzione
- Buona attività di sorveglianza e un consolidato di controllo e certificazione





Analisi di contesto - SWOT

Punti di debolezza

- Scarsa conoscenza: su biodiversità, paesaggio, gestione delle acque, effluenti, suolo e dei cambiamenti climatici da parte degli imprenditori agricoli; sulle produzioni locali, sui marchi dei prodotti tipici, tradizionali e di qualità in genere da parte dei consumatori
- Abbandono dell'attività agricola e zootecnica in zone marginali
- Eccessivi costi per la conservazione e mantenimento delle razze e varietà locali a rischio di estinzione
- Quantità limitata di prodotti toscani rispetto alle richieste di mercato; prezzi elevati dei prodotti certificati rispetto ai prodotti *globali*
- Difficoltà di mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio
- Difficoltà nello sviluppare attività di tutela e sostegno delle produzioni registrate
- Scarsa presenza di strutture di livello organizzativo adeguato atte a svolgere alcune attività fondamentali nelle filiere di qualità





Analisi di contesto - SWOT

Opportunità

- Presenza di flussi turistici nazionali e internazionali
- Possibilità di accrescere il livello di partecipazione degli operatori alle filiere a denominazione di origine, con attrazione anche di investimenti esterni
- Opportunità di posti di lavoro interessanti anche per i giovani
- Ampia superficie agricola e forestale da recuperare: Banca della Terre gestita da Terre Regionali Toscane
- Coltivazioni di sementi di varietà locali come “varietà da conservazione”
- Interesse sempre crescente della GDO e di HoReCa alle produzioni biologiche, tipiche e tradizionali ed il loro rapporto con la salute
- Opportunità messe a disposizione dal PSR 2014/2020





Analisi di contesto - SWOT

Minacce

- Aumento dei livelli di urbanizzazione/antropizzazione, incremento del territorio urbanizzato, incremento della perdita di suolo agricolo, compresa la marginalizzazione dei territori periurbani
- Eccessiva semplificazione dei sistemi agricoli
- Progressiva perdita di capacità produttiva e di competitività delle aziende agricole dovuta alla mancanza di propensione all'innovazione
- Crescente pressione dei predatori
- Impatto dei cambiamenti climatici sugli habitat
- Contraffazione dei prodotti, marchi e provenienze
- Frammentazione dell'offerta





Gli strumenti di intervento 2014-2020

- PSR 2014/2020 della Regione Toscana
- Cooperazione Territoriale Europea (CTE): 15 programmi di cooperazione transfrontaliera e transnazionale (es. Interreg, Life, Horizon2020)





In vista della nuova PAC - dall'analisi

“QUALITÀ” CERTIFICATA E NON

- proseguire e rinforzare la politica di sostegno alle produzioni di “qualità” certificata (DOP, IGP, STG, agricoltura biologica e integrata), ma anche attraverso le produzioni agroalimentari tradizionali (PAT) e provenienti da razze e varietà locali a rischio di estinzione della Toscana, attraverso l'individuazione di un **sistema di garanzia dell'autenticità e dell'identità** (il contesto di storia e tradizione) oltre ai parametri oggettivi della “qualità” (capacità di soddisfare esigenze nutrizionali, salutistiche, di servizio, di sicurezza, di corretta etichettatura, tracciabilità, ecc.)
- Introdurre **linee guida a livello europeo, per una strategia di valorizzazione dei prodotti locali, tradizionali agroalimentari**, legati al territorio e alle comunità locali, riconosciuti come bene culturale locale (DM 9 aprile 2008 del MiPAAF)





In vista della nuova PAC - dall'analisi

IDENTITÀ TERRITORIALE

- Favorire le **politiche a sostegno della “qualità”** quali elementi di grande capacità aggregativa territoriale
- Favorire e sostenere le **comunità locali** come soggetti capaci di governare del territorio (distretti, ecc.)
- Sostenere la fornitura di **infrastrutture/servizi locali nelle zone rurali** (es. l'assistenza sanitaria, l'assistenza all'infanzia, i trasporti)
- Sostenere il capitale sociale e culturale, locale, delle zone rurali affinché le zone rurali restino luoghi vitali, creando **collegamenti reciprocamente vantaggiosi tra zone rurali e urbane**
- **Rafforzare la governance e lo sviluppo locale** attraverso iniziative dal basso verso l'alto, quali ad esempio l'iniziativa LEADER
- **Rafforzare gli strumenti di difesa dalle contraffazioni e imitazioni** delle Indicazioni geografiche in ambito nazionale e internazionale





In vista della nuova PAC - dall'analisi

SOSTENIBILITÀ

- Definire e sostenere **la biodiversità come fonte di reddito per le imprese agricole**
- **Definire** a livello comunitario il termine **“Agrobiodiversità”**
- Rinforzare nel PSR 2014/2020 della Toscana, il sostegno finanziario della sottomisura 10.2 “Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura”
- Individuare **l'agricoltore come imprenditore “multiruolo”**
- Agevolare l'adesione al sostegno previsto dalle misure agro-climatico-ambientali (AEMs) e sull'agricoltura biologica dei PSR attraverso una semplificazione all'accesso
- Offrire agli agricoltori una maggiore scelta in termini di misure ambientali
- Rafforzare la normativa comunitaria sulla commercializzazione di sementi di varietà da conservazione e dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti di varietà di specie frutticole a rischio di estinzione





In vista della nuova PAC - dall'analisi

INNOVAZIONE

- Sviluppare ulteriormente e diffondere la conoscenza sui programmi di ricerca e sviluppo per la conservazione dinamica e la gestione delle risorse genetiche, promuovendo programmi europei, nazionali e regionali **R&D**
- Rafforzare i servizi di consulenza
- Rafforzare i **progetti** di valorizzazione sulle razze e varietà locali a rischio di estinzione/erosione genetica, sulle produzioni tipiche e tradizionali agroalimentari, sui prodotti biologici o da agricoltura integrata
- Sostenere con risorse finanziarie dedicate, la diffusione dell'innovazione, gli investimenti necessari per il **rafforzamento sia della competitività delle imprese** che dei percorsi e progetti di filiera
- Sostenere le **reti di agricoltori**, lo scambio di conoscenze e di buone pratiche
- Fornire agli operatori delle filiere di prodotti di qualità certificata strumenti per affermare e sviluppare le produzioni sostenendo **modelli organizzativi adeguati**





In vista della nuova PAC - dall'analisi

VALORIZZAZIONE

- Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena alimentare (anche per far fronte alle pratiche commerciali sleali) e alla necessità di **riequilibrio delle filiere produttive a favore dei produttori del settore primario**
- Migliorare la **catena del valore** per le razze animali rare e le varietà a rischio di estinzione, promuovendo il valore aggiunto dei loro prodotti (biodiversità, turismo, beni culturali)
- **Promuovere una** maggiore consapevolezza dei consumatori sui prodotti di qualità, tipici e tradizionali agroalimentari, di provenienza da razze e varietà locali a rischio di estinzione
- Rafforzare l'**interazione tra la produzione locale e i mercati locali**
- Favorire, promuovere e rafforzare le iniziative di **supporto, animazione, divulgazione e consulenza verso le imprese**
- Sviluppare il **know-how sui prodotti locali** fornendo la base per prodotti di qualità dell'UE
- **Armonizzare le politiche** sulla qualità dei prodotti anche a livello territoriale
- Coordinare maggiormente gli strumenti pubblici regionali e locali
- Introdurre forme innovative di comunicazione e promozione





In vista della nuova PAC

SEMPLIFICAZIONE

- Ridurre le sovrapposizioni tra lo sviluppo rurale e le altre misure della PAC
- Estendere l'uso di pagamenti forfettari e dei costi standard
- Agevolare la pluralità delle misure agro-climatico-ambientali attraverso l'adozione di un metodo di determinazione dei premi non più basato solo sul maggior costo/minor reddito, ma sul **valore del “servizio ambientale” reso alla collettività fornito dagli agricoltori con gli impegni ambientali** (magari tramite un metodo di stima del valore dei servizi ambientali resi), forniti con l'adozione delle misure
- Semplificare gli strumenti di intervento e tendere all'uniformità delle modalità di rendicontazione tra i vari Fondi SIE





Tavolo 2 “Agrobiodiversità, prodotti di qualità e promozione, tradizione e sostenibilità Alimentare

Per i lavori fatti per giungere al Tavolo 2 della Conferenza Regionale dell’Agricoltura si ringrazia per la preziosa collaborazione il gruppo di lavoro costituito dagli esperti esterni:

***Alessandra Alberti, Giovanni Brajon, Francesco Cipriani,
Andrea Maescotti, Rossano Massai, Marcello Mele, Massimo Nepi, Nadia Olimpi,
Sandro Stoppioni, Concetta Vazzana, Daniele Vergari***

***e dagli esperti interni: Roberto Scalacci, Fausta Fabbri, Nino Melara, Gennaro Giliberti,
Rita Turchi, Marco Locatelli (Terre Regionali Toscane), Francesca Cappé,
Donatella Cavirani, Emidio Silvestri, Leonardo Calistri, Angela Crescenzi,
Valter Nunziatini, Mirella Giannotti.***



LAVORO DEL TAVOLO 2

TEMI DI DISCUSSIONE

In Toscana, da quasi 20 anni, si è perseguita una politica di valorizzazione del territorio, del paesaggio e dell'ambiente: questi sono ancora elementi che possono rendere competitiva l'agricoltura toscana?

Una politica di sostegno alle produzioni di “qualità” certificata e non – DOP, IGP, Agricoltura Biologica, Agriqualità, Produzioni agricole tradizionali (PAT), razze e varietà locali a rischio di estinzione – può rappresentare ancora un elemento fondamentale per rafforzare la competitività delle aziende agricole toscane e l'aggregazione territoriale, favorendo le comunità locali come soggetti capaci di governare del territorio?

